



Per comprendere l'Italia contemporanea: la disoccupazione giovanile

“Il futuro del lavoro nella strategia energetica”

*Intervento di Carlo De Masi, Segretario Generale FLAEI-CISL
Roma, 24 novembre 2011 – Sala delle Conferenze – Camera dei Deputati*

Sono il Segretario Generale della FLAEI-CISL.

Come Federazione, da tempo, collaboriamo con l'Associazione Ambiente e Società (presieduta dall'Amico Amedeo Scornaienchi). Abbiamo già tenuto alcuni Convegni, prevalentemente in ambito Energetico-Ambientale; questo, però, ha una valenza diversa, perché attiene ad un aspetto drammatico del nostro Paese.

Purtroppo, l'attuale situazione economica italiana non consente di dare risposte concrete alle esigenze occupazionali dei Giovani.

La crescita economica, nelle stime più ottimistiche, non andrà oltre l'1%, mentre il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto quasi il 30% (1 giovane su 3 non lavora, al Sud la situazione è ancora peggiore).

Il binomio energia/ambiente può fungere da volano, con funzione anticiclica, per contribuire alla ripresa economica del Paese, allo sviluppo, alla crescita, al rilancio dell'economia e dell'occupazione, in particolare quella giovanile, vista anche la novità dei *Green jobs*.

Il Settore elettrico ha subito una forte contrazione occupazionale (100.000 addetti in meno negli ultimi 15 anni) e una significativa perdita di competenze specialistiche nelle Imprese elettriche.

È, quindi, del tutto naturale che all'azione di tutela dei pochi Lavoratori elettrici ancora esistenti si accompagni una preoccupazione per il futuro che è strettamente legata a creare nuove competenze, non facilmente reperibili (se non le professionalizziamo in tempo), per dare prospettive occupazionali ai Giovani nelle Aziende energetiche.

Riguardo al mondo femminile, poi, il problema è ancora più evidente in dette Aziende. Il Trattato di Lisbona si prefigge l'obiettivo di un'occupazione femminile al 60%, l'Italia nel suo complesso si attesta intorno al 45% (nelle Imprese elettriche la percentuale è molto al di sotto).

In tale direzione va il progetto europeo WiRES (*Women in Renewable Energy Sector*, le Donne nel Settore delle Energie Rinnovabili) presentato a Bruxelles, al quale collaboriamo come FLAEI, che pone in capo alle Parti sociali la responsabilità di incrementare i tassi di occupazione femminile nel mondo dell'Energia.

Fatte queste premesse, vediamo le opportunità del Settore e poi qualche proposta:

la nuova strategia energetica del Paese, dopo la rinuncia al nucleare, richiede inevitabilmente:

- a. il completamento di opere e infrastrutture, a partire da rigassificatori e centrali a carbone;
- b. l'efficienza e il risparmio energetico (con progetti per mettere anche in sicurezza le case e gli Impianti Industriali);

- c. lo sviluppo delle Rinnovabili, mantenendo in equilibrio le incentivazioni (destinate a calare perché pesano sulle bollette elettriche e lo sviluppo tecnologico (che migliora));
- d. l'adeguamento delle Reti per consentire il miglioramento della qualità del Servizio, la generazione distribuita e la transizione verso le *smart grids* e le *smart cities* (con parallelo sviluppo di domotica e auto elettriche);
- e. innovazione e ricerca;
- f. parco tecnologico - Sito per la gestione dei rifiuti radioattivi (centrali, ospedali, industria e ricerca).

Per accompagnare questi processi riteniamo necessari:

- una revisione della struttura tariffaria ad invarianza di prelievo sui Cittadini;
- processi di formazione/informazione alla educazione Ambientale/Energetica a partire dalle scuole;
- individuare percorsi formativi e di riconversione alle professionalità richieste dalla *Green economy*;
- sviluppo dell'occupazione collegata ai rilevanti investimenti necessari.

Queste sfide vanno affrontate insieme a Governo, Istituzioni Locali e Parti Sociali per garantire uno sviluppo equilibrato in base alle effettive necessità. È necessario, inoltre, focalizzarsi su una formazione continua, mirata alle specifiche esigenze del territorio, accompagnata da accordi di programma tra Aziende, Università e Scuole per dare risposte in termini di occupazione

qualificata e stabile e per creare filiere dell'indotto a favore dell'economia locale (in particolare al Sud, nel caso delle Fonti Rinnovabili).

Nelle Aziende elettriche deve essere sviluppata l'occupazione diretta, a partire da quella sulle Reti, per invertire la tendenza ad esternalizzare (persino attività proprie del ciclo produttivo), oltre che stabilizzare l'occupazione precaria che si è introdotta (come stiamo facendo in Enel Infrastrutture e Reti con l'assunzione a tempo indeterminato di 150 Lavoratori interinali).

Infine, propongo che il Patto Sociale, richiesto dalla Cisl al nuovo Governo, nel Settore elettrico, vada coniugato con lo sviluppo sostenibile e affiancato da un Patto intergenerazionale per il quale le Aziende in attivo (pubbliche, a partecipazione pubblica o titolari di concessione) destinino una percentuale degli utili al lavoro e al rilancio dell'occupazione.

Vedo, per fortuna, presenti stasera alcuni Giovani che forse si aspettano da noi (non da questo Convegno o da altri), ma da ognuno di noi per le responsabilità che esercita, di comprendere quale sarà il loro futuro.

La nostra Generazione è stata fortunata con un posto di lavoro sicuro e una pensione altrettanto sicura quantunque allungata bene, noi siamo chiamati a rimboccarci le maniche per dare loro risposte concrete, perché senza lavoro ai Ragazzi viene a mancare anche la dignità, per questo dobbiamo fare di tutto, affinché ciò non avvenga, a partire dai nostri Figli.

Grazie per l'attenzione.